



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0426 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

6 FEBBRAIO 2022



*lasciarono
tutto
e lo
seguirono*

Lectures:

Is 6,1-2,3-8;
Sal 137;
1 Cor 15,1-11;
Lc 5,1-11



Vangelo Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

www.duomorovigo.it

Prima Lettura Is 6,1-2.3-8

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Salmo Responsoriale (Sal.137)

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria

Seconda Lettura 1 Cor 15,1-11 forma breve 15, 3-8.11

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! [A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.] Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. [Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.]

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 7	Lectures: 1Re 8,1-7.9-13; Mc 6,53-56
	S.Messa ore 10.00: def. De Pascalis Giovanni e Bianca Ore 19.00 : def. Luigi
MARTEDÌ 8	Lectures : 1Re 8,22-23.27-30; Mc 7,1-13
	S.Messa ore 10.00: pro Popolo Ore 19.00: def. Amleto, Elena e Alberto; def.Luisa e Maria Ferrari
MERCOLEDÌ 9	Lectures : 1Re 10,1-10; Mc 7,14-23
	S.Messa ore 10.00 : def. Antonio e Angelina Ore 19.00: def. Maria Andreotti
GIOVEDÌ 10 <i>S.Scolastica</i>	Lectures : 1Re 11,4-13; Mc 7,24-30
	S.Messa ore 10.00: pro Animabus Ore 19.00 : def. Gianni; def. Pietro
VENERDÌ 11	Lectures : 1Re 11,29-32;12,19; Mc 7,31-37
	S.Messa ore 10.00 : pro Animabus Ore 19.00 : def. Andrea e Clara
SABATO 12	Lectures : 1Re 12,26-32;13,33-34; Mc 8,1-10
	S.Messa ore 10.00 : pro Animabus Ore 19.00 : def. Fabrizio, Luigi e Rosetta
DOMENICA 13	S.Messa ore 8.30 : pro Popolo Ore 10.00 : ad m. off. Ore 11.30 : pro Animabus Ore 19.00 : def. Amabilia

IN AGENDA...

Domenica 06 febbraio - V domenica del Tempo Ordinario

44ª GIORNATA PER LA VITA

Ore 11.30 - S.Messa animata dal canto gregoriano

Ore 16.00 - Vespro presieduto dal Vescovo con la presenza dei Religiosi/e che rinnovano l'offerta di se stessi/e.

Ore 19.00 - Santa Messa

Giovedì 10 febbraio

Ore 21.00 - Incontro Catechisti

Venerdì 11 febbraio - 30ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Domenica 13 febbraio - VI domenica del Tempo Ordinario

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - Santa Messa



6 febbraio 2022

**Giornata
per
la Vita**

COSA PUOI DONARE? PANNOLI TAGLIA 4/9 KG E 8/16 KG....

QUANDO E DOVE LI PUOI CONSEGNARE?

NELLA TUA PARROCCHIA, OPPURE PRESSO LA COMUNITÀ DELLE SUORE ELISABETTINE,
VIA MONTEGRAPPA 13/A, TUTTI I GIORNI DALLE 20.30 ALLE 21.30

ENTRO QUANDO? ENTRO DOMENICA 13 FEBBRAIO



2022
GIORNATA
MONDIALE
MALATO
30

«Siate *misericordiosi*,
come il *Padre vostro* è misericordioso»
(Lc 6, 36)

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

XXX Giornata Mondiale del Malato
11 febbraio 2022

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”: questo versetto tratto dal Vangelo di Luca fa da titolo alla 30.ma Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà l'11 febbraio prossimo. Per l'occasione Papa Francesco ha inviato un messaggio in cui esorta medici, infermieri e operatori sanitari ad esercitare nella loro professione "forza e tenerezza insieme", guardando a Dio "ricco di misericordia" che "si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre". A ciascuno di noi rivolge poi l'invito a farci vicini concretamente alle persone malate o anziane sole che, scrive Francesco, "vivono a casa e aspettano una visita!".